

IL PROCESSO PER I FATTI DEL G8

«Ascoltate Fini e Castelli»

«**A**nche il ministro della giustizia Roberto Castelli e l'allora vice-premier Gianfranco Fini devono venire a testimoniare al processo per i fatti della caserma di Bolzaneto».

E' la richiesta di alcuni difensori degli imputati che è stata avanzata ieri ai giudici presieduti da Roberto Delucchi. Il collegio della terza sezione penale, però, non ha risposto subito a tale richiesta e si è riservato la decisione che farà conoscere il 22 dicembre.

I pubblici ministeri Patrizia Petruzzello e Vittorio Ranieri Miniati hanno ritenuto ammissibile la testimonianza di Castelli, mentre

La testimonianza dei due ministri chiesta dai difensori di alcuni imputati su quanto accaduto alla caserma di Bolzaneto. La decisione del magistrato fra una settimana

hanno espresso parere contrario per quanto riguarda l'attuale ministro degli Esteri Fini perché nei giorni del G8 era stato sì a Genova, ma non nella caserma di Bolzaneto.

Il ministro della Giustizia Castelli è stato indicato da alcuni difensori che assistono, in particolare, agenti della

polizia penitenziaria. I legali hanno sostenuto che il Guardasigilli deve essere sentito perché la sera del 21 luglio 2001 aveva compiuto una visita nella caserma di Bolzaneto (nella fattispecie aveva dichiarato poi di non avere avuto sentore di alcun comportamento violento).

I pm hanno spiegato di

non averlo indicato nella loro lista di testi ritenendo superflua la sua testimonianza, in quanto era stato sentito chi lo accompagnava, tra gli altri il magistrato Alfonso Sabella, il generale Matiello, capo del Gom, il generale Ricci, capo del servizio centrale traduzioni e il generale Oronzo Doria.

A chiedere che venga sentito Fini è stato in particolare l'avvocato Orefice che difende due poliziotti della penitenziaria. Il legale, tra l'altro, ha chiesto l'audizione di oltre un migliaio di testimoni. Ieri mattina, inoltre, sono state avanzate tutte le richieste di prove da parte di difensori e di parti civili.